

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione del mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso di lire 70.

Gruppo anarchico HEM DAY
Roma (Italia)

GIAM PAOL GUIDO
Via Nazionale 139
00141

«Non vi è animale più invidioso del letterato»
FOSCOLO

ANNO XXIX - N. 10 - NOVEMBRE 1977

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

La rivista politica e letteraria L'Incontro

Il viaggio del presidente egiziano Sadat in Israele, fra accuse di delazione e tradimento della causa palestinese, rompe un trentennio di rifiuto a trattare con i sionisti e segna una svolta storica nel Medio Oriente.

Ma riconosceremo Israele; il mio popolo smembrerà chiacchiere e fucilate, aveva proclamato sette anni fa Anwar Sadat. Ora, per il solo fatto di essersi recato a Gerusalemme, il presidente egiziano ha riscosso l'approvazione di Israele, anche a costo di rompere le relazioni con Libia, Siria, Algeria, Yemen del Sud, Iraq, cioè con il cosiddetto fronte arabo del no, consolidatosi nella conferenza di Tripoli, attraverso una iniziativa così rivoluzionaria di fronte alla più complessa disputa internazionale del nostro tempo: poteva evitare traumi politici in un settore in cui gli interessi erano di appoggio con gli interessi dell'imperialismo americano e di quello sovietico.

Si possono tentare le eventuali conseguenze dell'evento di Sadat, la conflittualità fra gli arabi, divisa da rivalità personali e da profonde frustrazioni ed ambizioni (chi dimentica il conflitto tra Siria e Libano?), ma sicuramente la politica egiziana ha segnato un punto di svolta, l'odio di generazione, la menzogna dell'aggressione ebraica. L'Egitto si era disingannato in quattro guerre, in una permanente mobilitazione militare ed economica che aveva consumato un paese di quattro milioni di abitanti, senza che si potesse ottenere un risarcimento (non si può collezionare un successo sui propri posizioni più forti).

La scelta di Sadat è dunque motivata da una prospettiva di pace non separata dall'Egitto e Israele, ma globale fra arabi ed ebrei.

«Abbiamo a lungo tentato di respingerlo dalla regione — ha detto Sadat al Parlamento di Gerusalemme facendo un'aperta — Vi abbiamo respinto il cosiddetto "Stato di Israele, abbiamo evitato di incontrare i nostri rappresentanti nelle istituzioni internazionali, abbiamo chiesto martedì ogni volta che dovevamo parlarci. Oggi siete i benvenuti. Fra pace e sicurezza, Israele è un fatto compiuto, riconosciuto e garantito anche dal mondo arabo. Accettiamo dunque di vivere con voi nel quadro di una pace giusta e giusta. Questo è un evento fondamentale».

«Ma voi dovete riconoscere agli altri quello che chiedete per voi stessi. Non affrontate la realtà con lo stesso coraggio che ho mostrato io. Prendete una decisione definitiva. La realtà è nei cinque punti che egli ha elencato, necessari per arrivare alla soluzione "definitiva e globale" nel rifiuto assoluto e categorico di una pace separata fra Egitto ed Israele; l'occupazione di tutti i territori;

2) riconoscimento dei diritti del popolo palestinese, compreso quello di autodeterminarsi in nazione;

3) diritto di tutti gli Stati del mondo di avere pace e sicurezza con adeguata garanzia internazionale;

4) impegno di tutti a regolare le proprie relazioni secondo la Carta dell'ONU, in particolare impegnandosi nella risoluzione della forza per risolvere le controversie;

5) fine dello stato di belligeranza.

Il suo voto, il capo del governo israeliano, Begin, assicurando la propria disponibilità a negoziare tutti i punti, «una cosa può e deve essere negoziata» ha colto un'occasione irripetibile per porre fine ad un lungo corso di intransigente rifiuto per Israele.

Si è dunque aperta una strada che era bloccata da una politica di intransigente rifiuto. Invece, invece, è aperta una nuova via per risolvere la soluzione definitiva e duratura della crisi medio-orientale, che tenga conto delle esigenze di sicurezza dello Stato ebraico, del diritto dei palestinesi ad una patria.

Si è dunque aperto un dialogo che era stato impedito dalle ostilità, e che ora è aperto e in corso. Il governo di Israele ha ormai risposto

alla richiesta di Israele di un negoziato che si apra in un luogo sicuro, come Gerusalemme o Beirut, e che sia presieduto da un terzo, come il presidente egiziano Sadat.

Il ministro USA dei Trasporti ha ribadito che sono necessari più severi controlli nelle aerostazioni. Negli USA da quando i palestinesi diventano più rigidi, i casi di dirottamento sono insistenti.

Discorso di Carter sui diritti civili

Nella sede dell'ONU il presidente Carter ha annunciato un «covenante» internazionale sui diritti civili e politici e un «covenante» sui diritti economici, so-

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 2000 — Estero lire 2000 Sostentore lire 5000
Benemerito L. 10.000 - C/C post. 2/35445 - Sped. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 200 al millimetro di colonna — Rivolgersi alla nostra Amministrazione

PREZZO LIRE 200

Embargo delle armi votato dall'O.N.U. MOSTRE E CONVEGNI ALLA BIENNALE DI VENEZIA

La cultura nera è il senso dell'Est

Una risoluzione che chiede a tutti i Paesi membri di non fornire più Sud Africa armi, munizioni, automezzi militari, parti di ricambio, equipaggiamento per le forze di polizia. Il documento invita inoltre gli Stati a riassegnare, con l'intento di non rinnovarli, gli attuali contratti di fornitura di armi. Il Sud Africa per quanto riguarda la produzione di materiale bellico ed armi di territorio sud-africano nonché ad astenersi da future intese in materia di brevetti e licenze.

La voce di Scharov, in un nastro registrato (poiché il grande scienziato sovietico non ha avuto il permesso di venire a Venezia), inaugurato la Biennale sul «disenso culturale» nei Paesi dell'Est. Egli ha detto, fra l'altro: «L'attuale Biennale è una fucina emergente tutta la validità della vita creativa nei Paesi socialisti e mostra allo stesso tempo nell'Unione Sovietica e nei Paesi dell'Europa orientale, ma grado tutto, esiste e si sviluppa in modo significativo che da un contributo alla libera cultura».

Il razzista sud-africano: «I diritti dei negri li sostengo a pieni mani...»

La risoluzione che chiede a tutti i Paesi membri di non fornire più Sud Africa armi, munizioni, automezzi militari, parti di ricambio, equipaggiamento per le forze di polizia. Il documento invita inoltre gli Stati a riassegnare, con l'intento di non rinnovarli, gli attuali contratti di fornitura di armi. Il Sud Africa per quanto riguarda la produzione di materiale bellico ed armi di territorio sud-africano nonché ad astenersi da future intese in materia di brevetti e licenze.

Il razzista sud-africano: «I diritti dei negri li sostengo a pieni mani...»

Il razzista sud-africano: «I diritti dei negri li sostengo a pieni mani...»

La risoluzione che chiede a tutti i Paesi membri di non fornire più Sud Africa armi, munizioni, automezzi militari, parti di ricambio, equipaggiamento per le forze di polizia. Il documento invita inoltre gli Stati a riassegnare, con l'intento di non rinnovarli, gli attuali contratti di fornitura di armi. Il Sud Africa per quanto riguarda la produzione di materiale bellico ed armi di territorio sud-africano nonché ad astenersi da future intese in materia di brevetti e licenze.

Il razzista sud-africano: «I diritti dei negri li sostengo a pieni mani...»

ABBONAMENTI PER IL 1978

Come ogni anno, il nostro periodico si rivolge ai suoi lettori per quel sostegno che gli permetterà di proseguire le pubblicazioni. Intendiamo far vivere questo foglio che appare ininterrottamente da 30 anni con una continuità assai rara nella stampa periodica italiana. Infatti con il 1978 L'INCONTRO entra nel suo XXX anno, che festeggerà con un numero speciale a 8 pagine.

La morte di Casalegno

I terroristi hanno aggredito il portone della sua casa, dove si era rifugiato, e gli hanno sparato addosso. Il giornalista Carlo Casalegno, vicedirettore del quotidiano "L'Espresso", è stato ucciso. L'assassinio è stato commesso da un gruppo di terroristi che si sono presentati come "Brigate rosse".

ABBONAMENTO ANNUO: lire 2000, SOSTENTORE lire 5000; BENEMERITO lire 10.000; per l'ESTERO lire 2000.

Con pacata fermezza, con tranquillo coraggio egli si è sempre opposto a tutte le violenze di qualsiasi matrice. Forse per questo è stato il bersaglio di una violenta campagna di intimidazione e brutale. L'odio che ha spinto il «comando» ad assassinarlo, con la stessa tecnica dell'assassinio di Carlo Casalegno, è un'esplosione di un fanatismo depravato, di una ripugnante degradazione umana.

Concordato religioso in Argentina e in Paraguay. La legge per l'aborto in Polonia e in Repubblica Ceca

Le delegazioni italiana e vaticana per la revisione del Concordato si sono accordate su un testo « conclusivo delle discussioni » trasmesso ad Andreotti e da questi ai gruppi parlamentari, che dovranno ora discuterlo, iniziando dal Senato, e autorizzando il governo a effettuare gli ulteriori passi per la stipulazione di un nuovo Patto fra lo Stato italiano e la Santa Sede.

Rispetto ai « preliminari d'intesa » che Andreotti presentò alla Camera il 25 novembre 1976, le novità contenute nei 14 articoli sono parecchie, e riguardano soprattutto gli Enti ecclesiastici, il matrimonio e la scuola cattolica non viene più considerato la religione dello Stato (art. 1). Caduto il principio confessionale della « religione dello Stato », lo spirito del nuovo accordo è quello di eliminare, nella misura maggiore possibile, i residui del privilegio ecclesiastico e del giurisdizionalismo. La libertà religiosa (art. 2) è garantita ai cittadini « senza discriminazione di fede o di confessione ». Il « carattere particolare » della città di Roma diventa un « particolare significato che Roma, sede vescovile del Sommo Pontefice, ha per la Chiesa cattolica e per la cristianità ».

L'esonero degli ecclesiastici dal servizio militare non è più automatico, ma concesso su richiesta; nessun privilegio essi conservano in caso di procedimento penale. Per gli enti ecclesiastici in fine Concordato (art. 18) sul matrimonio e il « sulla scuola e l'insegnamento » non scalfano la parte laica che richiede il doppio regime matrimoniale e la soppressione dell'ora di religione, ma modificano sostanzialmente la prima « bozza Andreotti ». Resta il riconoscimento degli effetti civili del matrimonio canonico, con unica celebrazione in chiesa, e restano l'istituto, giudicato da alcuni giuristi un assurdo, del « trascrizione tardiva », pur con correzioni importanti. Cessa definitivamente l'automaticità della delibazione delle sentenze di nullità matrimoniale emesse dai tribunali ecclesiastici e dalla Santa Sede.

L'efficacia per lo Stato italiano di quelle sentenze deve essere richiesta dalle parti; in secondo luogo la Corte d'appello, per delibare una sentenza di nullità del matrimonio, dovrà accertare che essa non contrasti con altra sentenza pronunciata dal giudice italiano, o con una sentenza emanata da un giudice italiano o da un giudice del medesimo matrimonio secondo il diritto civile, istituito prima che le sentenze o i provvedimenti canonici siano divenuti esecutivi; che le sentenze e i provvedimenti canonici non contengano disposizioni contrarie all'ordine pubblico (non più ai « valori » e « principi dell'ordine costituzionale »).

Viene meno, inoltre, una delle ragioni per cui molti coniugi preferivano la nullità ecclesiastica al divorzio o alla nullità statale: le Corti d'Appello potranno, nella sentenza esecutiva della sentenza ecclesiastica, « decidere provvedimenti economici a favore di uno dei coniugi ».

La Santa Sede è invece irremovibile rispetto alle richieste dei Partiti laici sulla scuola e sull'insegnamento della Repubblica hanno sperato in talde mutazioni delle norme concordatarie, che eliminasse quanto in esse c'è di offensivo per la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, e il rispetto di uno spirito religioso, scevro da inquisitoriali e preoccupazioni di potere, si sentono oggi delusi, ingannati, preoccupati. In Italia, ma tendono a farne prerogativa della Chiesa quale ente pubblico, il riconoscimento delle sentenze ecclesiastiche in materia matrimoniale e, ben diverso dal personale, la realizzazione dello spirito della Costituzione, pre-dizione esecutiva per meglio sfuggire al sindacato di costituzionalità, ormai riconosciuto possibile, e l'assenza di inquisitoriali del Concordato.

Quanti dopo l'avvento della Repubblica hanno sperato in talde mutazioni delle norme concordatarie, che eliminasse quanto in esse c'è di offensivo per la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, e il rispetto di uno spirito religioso, scevro da inquisitoriali e preoccupazioni di potere, si sentono oggi delusi, ingannati, preoccupati. In Italia, ma tendono a farne prerogativa della Chiesa quale ente pubblico, il riconoscimento delle sentenze ecclesiastiche in materia matrimoniale e, ben diverso dal personale, la realizzazione dello spirito della Costituzione, pre-dizione esecutiva per meglio sfuggire al sindacato di costituzionalità, ormai riconosciuto possibile, e l'assenza di inquisitoriali del Concordato.

« di religione o di culto » delle leggi particolari e le esenzioni fiscali. Essi sono equiparati agli effetti delle leggi tributarie agli enti di beneficenza e di istruzione. Si precisa che « tutte le attività svolte dagli enti ecclesiastici sono soggette alle leggi dello Stato e al regime tributario ». Gli acquisti di questi enti sono soggetti ai controlli stabiliti dalle leggi italiane ed è prevista una commissione mista che riesami tutta la materia (articolo 7).

Per l'Università Cattolica resta necessario il « gradimento sotto il profilo religioso » dell'autorità ecclesiastica (articolo 10). Gli altri articoli riguardano l'assistenza religiosa negli ospedali, nelle case e negli istituti di pena, la tutela del patrimonio artistico e l'amministrazione delle catacombe.

I primi comitati hanno espresso la necessità di approfondire la conoscenza del testo redatto dalla Commissione, Spadolini ha parlato di dubbi passati avanti, ma ha lamentato che non sia prevista una maggiore separazione tra Chiesa e Stato. Mammì ha dichiarato che le posizioni non sono ancora soddisfacenti per l'insegnamento e gli enti ecclesiastici. Reale ha sostenuto che bisogna guardare con una certa « diffidenza » al riconoscimento che si vorrebbe dare

Assolutamente contraria la posizione dei cristiani per il socialismo. « Dopo dieci anni di trattative — dice un loro comunicato — la Santa Sede non ha rinunciato alle sue pretese di privilegio nei settori che più contano ».

« I maggiori esponenti del dissenso URSS », ha parlato in difesa di Ginzburg, il partito di assolute insediamento. « Quando si parla di questa questione », gli ha risposto Andreotti, « si parla di un'operazione di natura politica, di una scelta che non può essere decisa da un gruppo di uomini che non ha il potere di decidere ». « La Santa Sede non ha rinunciato alle sue pretese di privilegio nei settori che più contano ».

« I maggiori esponenti del dissenso URSS », ha parlato in difesa di Ginzburg, il partito di assolute insediamento. « Quando si parla di questa questione », gli ha risposto Andreotti, « si parla di un'operazione di natura politica, di una scelta che non può essere decisa da un gruppo di uomini che non ha il potere di decidere ».

« I maggiori esponenti del dissenso URSS », ha parlato in difesa di Ginzburg, il partito di assolute insediamento. « Quando si parla di questa questione », gli ha risposto Andreotti, « si parla di un'operazione di natura politica, di una scelta che non può essere decisa da un gruppo di uomini che non ha il potere di decidere ».

« La Repubblica del Paraguay, situata al centro del Sud America, è forse lo Stato a potere del mondo », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« La Repubblica del Paraguay, situata al centro del Sud America, è forse lo Stato a potere del mondo », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« La Repubblica del Paraguay, situata al centro del Sud America, è forse lo Stato a potere del mondo », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« La Repubblica del Paraguay, situata al centro del Sud America, è forse lo Stato a potere del mondo », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« La Repubblica del Paraguay, situata al centro del Sud America, è forse lo Stato a potere del mondo », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« La Repubblica del Paraguay, situata al centro del Sud America, è forse lo Stato a potere del mondo », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« La Repubblica del Paraguay, situata al centro del Sud America, è forse lo Stato a potere del mondo », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« In un precedente comunicato stampa », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« In un precedente comunicato stampa », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« In un precedente comunicato stampa », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« In un precedente comunicato stampa », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« In un precedente comunicato stampa », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« In un precedente comunicato stampa », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« In un precedente comunicato stampa », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« In un precedente comunicato stampa », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« In un precedente comunicato stampa », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« In un precedente comunicato stampa », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« In un precedente comunicato stampa », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« In un precedente comunicato stampa », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« In un precedente comunicato stampa », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

« In un precedente comunicato stampa », ha detto il presidente della Repubblica del Paraguay, Alfredo Stroessner, in un discorso pronunciato il 25 novembre 1977, in occasione della celebrazione del 25° anniversario della sua presa di potere.

I diritti dell'Uomo e dei Popoli nell'U.R.S.S. e nei Paesi dell'Est

La libertà di espressione e di informazione

« I maggiori esponenti del dissenso URSS », ha parlato in difesa di Ginzburg, il partito di assolute insediamento. « Quando si parla di questa questione », gli ha risposto Andreotti, « si parla di un'operazione di natura politica, di una scelta che non può essere decisa da un gruppo di uomini che non ha il potere di decidere ».

« I maggiori esponenti del dissenso URSS », ha parlato in difesa di Ginzburg, il partito di assolute insediamento. « Quando si parla di questa questione », gli ha risposto Andreotti, « si parla di un'operazione di natura politica, di una scelta che non può essere decisa da un gruppo di uomini che non ha il potere di decidere ».

« I maggiori esponenti del dissenso URSS », ha parlato in difesa di Ginzburg, il partito di assolute insediamento. « Quando si parla di questa questione », gli ha risposto Andreotti, « si parla di un'operazione di natura politica, di una scelta che non può essere decisa da un gruppo di uomini che non ha il potere di decidere ».

« I maggiori esponenti del dissenso URSS », ha parlato in difesa di Ginzburg, il partito di assolute insediamento. « Quando si parla di questa questione », gli ha risposto Andreotti, « si parla di un'operazione di natura politica, di una scelta che non può essere decisa da un gruppo di uomini che non ha il potere di decidere ».

« I maggiori esponenti del dissenso URSS », ha parlato in difesa di Ginzburg, il partito di assolute insediamento. « Quando si parla di questa questione », gli ha risposto Andreotti, « si parla di un'operazione di natura politica, di una scelta che non può essere decisa da un gruppo di uomini che non ha il potere di decidere ».

« I maggiori esponenti del dissenso URSS », ha parlato in difesa di Ginzburg, il partito di assolute insediamento. « Quando si parla di questa questione », gli ha risposto Andreotti, « si parla di un'operazione di natura politica, di una scelta che non può essere decisa da un gruppo di uomini che non ha il potere di decidere ».

« I maggiori esponenti del dissenso URSS », ha parlato in difesa di Ginzburg, il partito di assolute insediamento. « Quando si parla di questa questione », gli ha risposto Andreotti, « si parla di un'operazione di natura politica, di una scelta che non può essere decisa da un gruppo di uomini che non ha il potere di decidere ».

« I maggiori esponenti del dissenso URSS », ha parlato in difesa di Ginzburg, il partito di assolute insediamento. « Quando si parla di questa questione », gli ha risposto Andreotti, « si parla di un'operazione di natura politica, di una scelta che non può essere decisa da un gruppo di uomini che non ha il potere di decidere ».

« I maggiori esponenti del dissenso URSS », ha parlato in difesa di Ginzburg, il partito di assolute insediamento. « Quando si parla di questa questione », gli ha risposto Andreotti, « si parla di un'operazione di natura politica, di una scelta che non può essere decisa da un gruppo di uomini che non ha il potere di decidere ».

« I maggiori esponenti del dissenso URSS », ha parlato in difesa di Ginzburg, il partito di assolute insediamento. « Quando si parla di questa questione », gli ha risposto Andreotti, « si parla di un'operazione di natura politica, di una scelta che non può essere decisa da un gruppo di uomini che non ha il potere di decidere ».

« I maggiori esponenti del dissenso URSS », ha parlato in difesa di Ginzburg, il partito di assolute insediamento. « Quando si parla di questa questione », gli ha risposto Andreotti, « si parla di un'operazione di natura politica, di una scelta che non può essere decisa da un gruppo di uomini che non ha il potere di decidere ».

« I maggiori esponenti del dissenso URSS », ha parlato in difesa di Ginzburg, il partito di assolute insediamento. « Quando si parla di questa questione », gli ha risposto Andreotti, « si parla di un'operazione di natura politica, di una scelta che non può essere decisa da un gruppo di uomini che non ha il potere di decidere ».

